

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Roberto NapolitanoDiffusione Testata
269.623

LE CITTÀ AL VOTO

GLI ULTIMI APPELLI AGLI ELETTORI

Il Cavaliere: «È un test nazionale, la sinistra gode nel vedere chi sta male»
Il segretario del Pd: «A Torino e Bologna possiamo farcela al primo turno»

La campagna si chiude tra gli insulti

I comizi dei leader oscurano i candidati sindaci - Il premier: stop alla Tarsu a Napoli

Barbara Fiammeri

ROMA

La posta in gioco è il futuro della legislatura. A deciderla saranno le vittorie e le sconfitte dei candidati sindaci che si sfideranno in questo weekend ma che sono quasi scomparsi in quest'ultimo giorno di campagna elettorale dove a salire sui palchi sono stati tutti i principali leader nazionali. Primo fra tutti il premier, che si è impegnato in questa campagna come se fossero elezioni politiche. Il premier del resto è stato esplicito, «questo è un test nazionale», ha ripetuto anche ieri, ma lo è anche per Bossi, Bersani e i leader del terzo polo Fini e Casini. Il risultato è che più che di un confronto sui programmi alternativi per governare le città, i candidati sindaci hanno dovuto farsi da parte e cedere il posto alla politica romana, che riaprirà i battenti già martedì con la conferenza dei capigruppo nella quale si deciderà probabilmente su quel «passaggio parlamentare» chiesto dal Capo dello Stato dopo l'ingresso dei Responsabili al governo. Sarà il primo appuntamento in cui potrebbe già riflettersi il verdetto delle urne.

Il premier ieri era a Napoli per l'ultimo giorno di questa campagna elettorale, che ha chiuso poi in serata a Latina. Un comizio al chiuso questa volta, alla Mostra d'Oltremare, nel quale ha ribadito lo stop alle demolizioni delle case abusive e ha annunciato che per i napoletani verrà sospesa la Tarsu, la tassa sulla spazzatura, fino a quando durerà l'emergenza rifiuti. Bossi invece è rimasto a Milano per il rush finale. Nonostante le rassicurazioni del Senatùr, («con Berlusconi va tutto bene») i distinguo della Lega in questa campagna elettorale (ultimo il no allo stop del premier alle demolizioni), sono segnali più che evidenti dell'inquietudine del Carroccio, che intanto per galvanizzare i suoi rilancia la nuova bandiera del decentramento dei ministeri.

Il verdetto delle urne sarà infatti decisivo per tutti. Berlusconi ha bisogno di vincere al primo turno a Napoli ma soprattutto a Milano, dove guida la lista del Pdl e dove l'eventuale insuccesso aprirebbe inevitabilmente il redde rationem con la Lega. Bossi non ha gradito la

piega che il Cavaliere ha voluto imprimere alla campagna elettorale. Il Senatùr si è schierato con il Capo dello Stato, ha preso le distanze dagli attacchi ai giudici e anche se ieri è salito sul palco con Letizia Moratti, il colpo basso, inferto dal sindaco uscente al candidato del centrosinistra Giuliano Pisapia, è stato per il Senatùr un boomerang da cui si è voluto repentinamente dissociare.

Berlusconi però non demorde. Anzi, anche l'ultimo comizio è stato caratterizzato da toni duri («la sinistra gode nel vedere chi sta male») ma anche da promesse come quella di sospendere il pagamento della tassa sui rifiuti e di bloccare le demolizioni degli abusivi. Il Cavaliere è convinto di potercela fare anche stavolta e si dice certo di vincere a Napoli e Milano già al primo turno. Anche Bersani però deve ottenere fin da lunedì risposte rassicuranti: a Bologna (dove ha tenuto il comizio di chiusura), a Torino ma anche a Siena, sperando poi di potersi giocare la bella all'eventuale ballottaggio Moratti-Pisapia e Lettieri-Morcone. Al secondo turno puntano anche Fini e Casini. L'obiettivo del terzo polo è quello di mettere in crisi il bipolarismo e di diventare determinanti soprattutto nelle città chiave.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Silvio Berlusconi a Napoli. «La Iervolino si rovina la giornata guardandosi allo specchio»



«Niente tassa con i rifiuti in strada, decreto anti-ruspe in arrivo»

«È importante vincere a Napoli e a Milano al primo turno per dare forza e sostegno al governo nazionale che in questi tre anni ha lavorato bene». Silvio Berlusconi (nella foto con il candidato sindaco del pdl Gianni Lettieri) rilancia dalla Mostra d'Oltremare a Napoli – dove ci sono stati episodi di contestazione – il principale messaggio per l'appuntamento elettorale, condendolo con una nuova promessa ai napoletani, dopo quella sul blocco delle demolizioni per gli abusivi: «Non pagherete le tasse sulla spazzatura fino a quando ci

sarà anche un solo mucchio di rifiuti», ha detto, definendo «una vergogna votare Pd» e assicurando che entro un anno saranno «abbattute» le aliquote fiscali «su privati e imprese». Berlusconi è poi tornato ad attaccare i Pm di «sinistra» e la Corte costituzionale. Il premier ha chiesto ai suoi sostenitori di convincere gli indecisi: «Fate mente locale su chi pensate non abbia sufficiente senso critico o intelligenza». Battuta offensiva sul sindaco uscente: «La Iervolino al mattino si rovina la giornata già guardandosi allo specchio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Umberto Bossi a Milano. «Napolitano parla da saggio: il federalismo è solo l'inizio»



«Che ci faccio con il Cavaliere? Ci dà i voti per riformare lo Stato»

Con Silvio Berlusconi per fare le riforme. Il comizio finale a Milano, città decisiva per il Pdl-Lega, è affidato a Umberto Bossi che arriva a piazza Castello quando Letizia Moratti ha già finito il suo intervento. Poi, però, sale di nuovo sul palco con il Senatur. E da lì che il capo carismatico del Carroccio fa sapere: «Quando mi chiedono cosa sto lì a fare con Berlusconi, io rispondo che siamo lì perché ci dà i voti per cambiare e riformare lo Stato». Insomma, il federalismo vale l'alleanza:

«Grazie ai voti di Berlusconi abbiamo ottenuto la riforma federale. Meno male, è stata lunghissima».

E ancora: «Il futuro noi lo conquisteremo. E ha ragione il presidente della Repubblica, perché parla da uomo saggio: non c'è dubbio che il federalismo è solo l'inizio. Finito il federalismo, inizia il cambiamento». In serata, come da tradizione "padana", la chiusura della campagna elettorale nella roccaforte di Varese con Roberto Maroni.

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Pier Luigi Bersani a Torino. «Basta con i problemi di Berlusconi, pensare a quelli del Paese»



«Punto ai ballottaggi a Milano e Napoli, appello ai moderati per il cambiamento»

«Si può vincere al primo turno a Bologna e a Torino e ce la giochiamo ai ballottaggi di Napoli e Milano». Pier Luigi Bersani fa la sua scommessa della vigilia elettorale sbilanciandosi sulla vittoria – subito – di due città «anche se c'è molta frammentazione e se non dovesse essere al primo turno, vinceremo comunque al secondo» e poi sfida Silvio Berlusconi nelle due capitali, del Nord, Milano, e del Sud, Napoli dove governa il centro-sinistra. A Bologna per il suo comizio finale dice di voler fare un «appello ai moderati,

ai delusi del centro-destra e del Pdl perché quando governeremo noi, governeremo per tutti». Ma il tasto che il segretario Pd batte in campagna elettorale è quello dell'economia: «Con una crescita così bassa non c'è prospettiva per l'occupazione e la piccola impresa». E allora queste amministrative per Bersani devono diventare l'occasione «per dare un segnale al governo». Un avviso di sfratto per costringere il premier «a smettere di occuparsi dei suoi problemi e occuparsi di quelli del Paese».

■ SELPRESS ■
www.selpress.com**Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini a Bologna.** «Il Governo ha regalato l'inno e il tricolore alla sinistra»

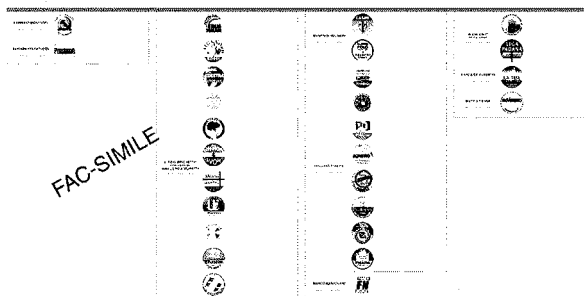
«Siamo noi l'alternativa moderata all'estremismo di questo Pdl»

Scommettono sulla fine del bipolarismo e questo diventa il leit motiv del comizio finale dei leader del Terzo polo, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini, che ieri erano insieme a Bologna (nella foto con il candidato comune Enzo Raïsi). «La campagna elettorale è stata infangata da atteggiamenti irresponsabili, offese. Il Pdl è ormai la Santanchè, è una forza estremista. Siamo noi l'alternativa moderata all'estremismo Pdl». È il leader **del Terzo polo** ad attaccare e scommette anche che dopo le amministrative «ne vedremo delle

belle tra Bossi e Berlusconi». Ma il dilemma che aspetta i terzopolisti sarà quello dei ballottaggi: con chi schierarsi. Il presidente della Camera che, incalzato da chi gli chiedeva ancora della proposta di D'Alema di un fronte comune, ha replicato: «Faremo accordi con chi condivide i nostri obiettivi». A sorpresa, invece, Casini si espone gelando il Pd. «Se la sinistra avesse fatto un'altra scelta a Milano poteva vincere ma Pisapia non è il candidato giusto». E Fini dà l'affondo al Governo: «Ha regalato l'inno e il tricolore alla sinistra».

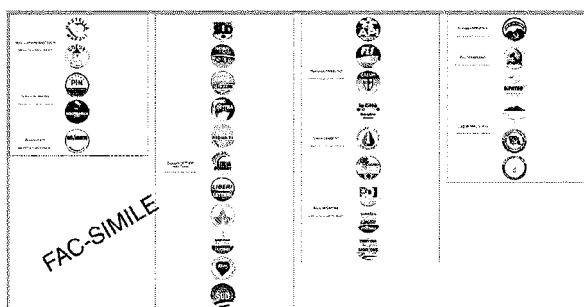
■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Così a Milano



Moratti-Pisapia. A Milano è il duello principale ma corre anche il Terzo polo

Così a Napoli



Lettieri-Morcone. È la sfida più importante ma ha chance per il ballottaggio anche De Magistris per l'Idv

1 QUANDO SI VOTA

Le urne saranno aperte domenica 15 maggio dalle ore 8 alle ore 22 e lunedì 17 maggio dalle ore 7 alle ore 15. Si vota per eleggere il presidente di provincia e il Consiglio provinciale di 11 province e il sindaco e il Consiglio comunale

di 1.315 comuni, di cui 30 sono città capoluogo di provincia. Per l'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione dei presidenti di provincia e dei sindaci si voterà domenica 29 maggio dalle 8 alle 22 e lunedì 30 maggio dalle 7 alle 15

2 COME SI VOTA/COMUNI

Scheda azzurra per i Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti: nome del candidato a sindaco con a fianco i simboli della lista o delle liste con cui il candidato è collegato. L'elettore può votare per una delle liste mettendo un segno sul relativo simbolo: il voto

così espresso si intende attribuito anche al candidato sindaco collegato; per un candidato sindaco e per una lista collegata; per un candidato sindaco non scegliendo alcuna lista collegata; per un candidato sindaco e per una lista non collegata (voto disgiunto)

3 COME SI VOTA/PROVINCE

Scheda gialla per le elezioni provinciali. L'elettore può votare per uno dei candidati al Consiglio provinciale tracciando un segno sul relativo contrassegno: in questo modo il voto è attribuito automaticamente anche al candidato alla carica di presidente

della Provincia; per un candidato alla carica di presidente della Provincia e per uno dei candidati al Consiglio provinciale ad esso collegato; per un candidato alla carica di presidente della Provincia e basta. Per le elezioni provinciali non è ammesso il voto disgiunto

I COMUNI CAPOLUOGO

● Centrodestra

Città	Amm.uscente
Milano	●
Napoli	●
Torino	●
Bologna	●
Trieste	●
Cagliari	●
Catanzaro	●
Novara	●
Varese	●
Pordenone	●
Rovigo	●
Savona	●
Ravenna	●
Rimini	●
Arezzo	●

● Centrosinistra

Città	Amm.uscente
Grosseto	●
Siena	●
Fermo	●
Latina	●
Benevento	●
Caserta	●
Salerno	●
Barletta	●
Cosenza	●
Crotone	●
Reggio C.	●
Carbonia	●
Iglesias	●
Olbia	●
Villacidro	Lista Civica

LE PROVINCE

● Centrodestra

Provincia	Amm.Uscente
Vercelli	●
Mantova	●
Pavia	●
Treviso	●
Trieste	●

● Centrosinistra

Provincia	Amm.Uscente
Gorizia	●
Ravenna	●
Lucca	●
Macerata	●
Campobasso	●
Reggio C.	●

4 LE PROIEZIONI IN TV

Gli speciali della Rai

Lunedì la Rai seguirà l'andamento del voto in tutte le edizioni dei Tg e dei Giornali Radio e con speciali dedicati realizzati dalle testate Rai, in onda dopo la chiusura dei seggi. Le prime proiezioni a partire dalle 16.15. Su Televideo aggiornamenti in tempo reale. L'impegno Rai proseguirà anche martedì con i risultati definitivi e i commenti sull'esito delle amministrative. Lunedì le prime proiezioni elaborate dalla società Ipr-

Marketing (relative ai 4 principali comuni interessati: Milano, Torino, Bologna e Napoli) a partire dalle 16.15. Lunedì grande impegno del Tg1 per la tornata elettorale a partire dalle 15.30 fino alle 18.50, su Rai1, con lo Speciale Elezioni Amministrative. Martedì diretta elettorale "Speciale elezioni" dalle 9.00 alle 11.00 sul Tg2. Sul Tg3 lo speciale di lunedì in onda dalle 15.30 alle 18.00 sarà condotto dal direttore Bianca Berlinguer